558. **Allegato B**

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

		PAG.
Interpellanza urgente (*ex* articolo 138-*bis* del regolamento):		
Manzione	2-01865	25347
Interpellanza:		
Tassone	2-01866	25347
Interrogazioni a risposta orale:		
Nardini	3-03993	25348
Aloi	3-03994	25348
Gasparri	3-03995	25349
Taradash	3-03996	25349
Giovanardi	3-03997	25350
Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:		
IV Commissione		
Ruffino	5-06427	25352
Paissan	5-06428	25352
Albanese	5-06429	25352
Interrogazioni a risposta in Commissione:		
Di Capua	5-06420	25353
Brunale	5-06421	25353
Panattoni	5-06422	25353
Bova	5-06423	25354
Bono	5-06424	25354
Landi di Chiavenna	5-06425	25355
Caccavari	5-06426	25356
Gnaga	5-06430	25356
Panattoni	5-06431	25357
Interrogazioni a risposta scritta:		
Susini	4-24646	25358
Riccio	4-24647	25358
Nan	4-24648	25358
Duca	4-24649	25358
Riccio	4-24650	25359
Lenti	4-24651	25359
Aloi	4-24652	25360
Scaltritti	4-24653	25360
Settimi	4-24654	25360
Procacci	4-24655	25361
Napoli	4-24656	25361
Bastianoni	4-24657	25361
Nan	4-24658	25362
Scaltritti	4-24659	25362
Trantino	4-24660	25363
Trantino	4-24661	25363

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

		PAG
Gramazio	4-24662	25363
Matacena	4-24663	25364
Filocamo	4-24664	25364
Rotundo	4-24665	25364
Rotundo	4-24666	25365
Gnaga	4-24667	25365
Lucchese	4-24668	25365
Lucchese	4-24669	25366
Lucchese	4-24670	25366
Molinari	4-24671	25366
Messa	4-24672	25367
Messa	4-24673	25367
Messa	4-24674	25367
Messa	4-24675	25367
Messa	4-24676	25368
Messa	4-24677	25368
Vozza	4-24678	25368
Zacchera	4-24679	25368
Malavenda	4-24680	25369
Taradash	4-24681	25370
Gramazio	4-24682	25370
Cangemi	4-24683	25370
Nan	4-24684	25372
Caruano	4-24685	25373
Baccini	4-24686	25373

Apposizione di una firma ad una interpellanza urgente 25374

Apposizione di firme a interrogazioni .. 25374

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo 25374

INTERPELLANZA URGENTE
(*ex* articolo 138-*bis* del regolamento)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere – premesso che:

da qualche giorno una nuova drammatica vertenza occupazionale ha investito il quotidiano *Il Tempo*, tant'è che sono stati posti in cassa integrazione straordinaria, senza rotazione, 43 giornalisti delle redazioni di Roma (tra cui l'intera rappresentanza sindacale), Campobasso, Chieti, Pescara, Civitavecchia e Rieti e degli uffici di corrispondenza di Lanciano, Sulmona, Termoli e Vasto, con una decisione assunta unilateralmente dall'editore del quotidiano signor Domenico Bonifaci;

tale decisione è stata assunta dalla Editrice romana Spa, e quindi dal signor Bonifaci, mentre era in corso un confronto chiesto dalla proprietà della testata *Il Tempo* –:

quale sia lo stato di attuazione della legge n. 416 del 1981 per il quotidiano *Il Tempo*;

se quanto enunciato in premessa non rappresenti una macroscopica violazione dell'accordo precedentemente raggiunto tra le parti e ratificato dal ministero del lavoro;

se il Ministro del lavoro abbia mai verificato in che modo siano stati utilizzati i benefici previsti dalla legge n. 416 del 1981 sullo stato di crisi delle aziende editoriali;

se appaia legittima e non ritorsiva l'espulsione dell'intera rappresentanza sindacale;

se non appaia opportuno avviare i necessari controlli anche al fine di verificare l'eventuale utilizzo di « lavoratori occasionali e non regolari » presso le redazioni di Roma, del Lazio, Abruzzo e Molise;

se siano state acquisite dagli organi competenti informazioni circa la regolarità dei nuovi assetti societari che avrebbero portato ad una modifica sostanziale della proprietà de *Il Tempo*, con riferimento anche, in particolare, a tutti gli anomali movimenti di capitali che hanno determinato una strana situazione di debiti e crediti tra le varie società del gruppo Bonifaci, che avrebbero di fatto causato un pesante indebitamento di alcune società (sempre del gruppo Bonifaci) nei confronti dell'Editrice romana Spa.

(2-01865) « Manzione ».

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

negli ultimi giorni tutta la stampa ha riportato raccapriccianti notizie sul « commercio » degli organi, dalle quali emerge un quadro di miseria e disperazione;

tale quadro è acuito da episodi, anche dei quali ha dato ampia notizia la stampa, che, ove ne sia accertata la veridicità, costituiscono gravi esempi di malasanità;

in particolare, *Il Messaggero* ed il *Corriere della Sera* del 12 giugno 1999 hanno riportato notizia del caso che riguarda il decesso di un ragazzo di 16 anni, dopo mille e mille sofferenze per lui e la sua famiglia; su tale caso recentemente i genitori hanno presentato esposto alla procura della Repubblica di Roma;

il ragazzo in questione era il giovanissimo Mariano Parisi, il quale in data 28 settembre 1996 veniva ricoverato presso la II clinica chirurgica del Policlinico Umberto I di Roma diretto dal professor Raffaello Cortesini. Il 30 settembre 1996 a soli due giorni dal ricovero, nel reparto sotto la

diretta guida del professor Cortesini avveniva come previsto l'intervento di trapianto del rene;

l'organo trapiantato fu espiantato al papà (Luigi Parisi), dopo che era stato dichiarato perfettamente compatibile ed idoneo al fine; dopo il trapianto Mariano non ha mai mostrato segni di miglioramento, anzi, risentiva di atroci sofferenze fino ad oltre 30 giorni dal trapianto; il professor Cortesini non sarebbe mai passato, non avrebbe mai visitato il ragazzo;

il piccolo Mariano è gradualmente peggiorato, dopo una fase comatosa che si è trascinata dal 19 novembre 1996 al 25 novembre 1996, giorno del decesso –:

quali iniziative di competenza, a fronte del quadro complessivo che emerge da quanto esposto in premessa, il Governo intenda adottare per restituire dignità alla sanità del nostro Paese, fiducia ai poveri ammalati e giustizia a tutti i genitori come la famiglia Parisi.

(2-01866) « Tassone, Buttiglione, Volontè, Grillo ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

NARDINI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

circa due anni fa si è inaugurato a Bitritto (Bari) il Centro ricerche, che si inseriva in un quadro di investimenti nel Sud del Gruppo Olivetti;

pur in presenza di qualità e di produttività del Centro oggi siamo di fronte alla sua probabile vendita e non si sa bene quale sarà la sorte dei lavoratori e se saranno assunti dalla Wang-Getronics;

sono stati spesi diversi miliardi della collettività perché si costituisse nel Sud un centro di eccellenza tecnologica –:

se non intenda adoperarsi affinché sia avviato un confronto tra tutti i soggetti interessati ad una ipotesi di sviluppo della Olivetti Ricerca anche per le nuove opportunità date dalle sinergie con Telecom;

cosa intenda fare per salvare nel Sud un polo produttivo di qualità, partendo dal fatto che ci sono stati forti investimenti, ci sono alte professionalità acquisite e che nel campo della ricerca sono necessari degli anni perché si formino saperi e dunque sarebbe davvero sprecare un importantissimo patrimonio. (3-03993)

ALOI. — *Ai Ministri delle comunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

si è venuta a creare nell'Ente poste Spa una situazione discriminante provocata dal mancato rispetto delle disposizioni della legge n. 300 del 1970, allorquando stabilisce che non è ammessa alcuna limitazione, da parte dell'imprenditore, all'attività sindacale della singola associazione e dei suoi iscritti e rappresentanti firmatari del Ccnl;

in particolare il sindacato Usppi-Tecstat che tutela i tecnici (architetti, ingegneri, periti, geometri, eccetera) lavoratori all'interno della stessa azienda è attualmente posto nella impossibilità di esercitare la sua attività, in quanto sono posti in essere atti di intimidazione che, in molte regioni, come la Calabria e il Veneto, impediscono ai rappresentanti sindacali aziendali e ai dirigenti di poter usufruire delle agibilità sindacali previste dallo statuto dei lavoratori;

all'Usppi vengono negati gli stessi diritti attribuiti alle altre confederazioni o meglio si sta cercando di impedire in tutti i modi e di scoraggiare l'adesione al medesimo in modo tale da poter mettere fuori

gioco più interlocutori possibili, anche se legittimati a rappresentare i lavoratori o alcune categorie di essi;

tale situazione crea enorme disagio tra i dirigenti l'organo sindacale, costretti a non poter esercitare i propri diritti sotto la minaccia di ritorsioni, quali la decurtazione del congedo relativamente ai permessi sindacali usufruiti per l'anno 1998 e la negazione di quelli per l'anno in corso (in quanto non si è raggiunto l'accordo a livello nazionale che prevedeva, nella proposta dell'azienda, di accordare un'ora di permesso per ogni iscritto, quando alle altre organizzazioni stipulanti il Ccnl ne sono state accordate ben 9), azioni mirate a rendere impossibile lo svolgimento di assemblee, la negazione di locali per poter svolgere l'attività sindacale –:

per tali comportamenti gravi contro i quali l'Usppi ha intrapreso la relativa azione legale, quali provvedimenti si abbia intenzione di adottare per ripristinare una situazione di legalità e di parità onde possano venir meno ulteriori comportamenti discriminanti, ponendo fine alle violazioni continue alla legge 300 del 1970 affinché abbia termine la persecuzione nei confronti dei dirigenti l'Unione sindacati professionisti pubblico-privato impiego (Usppi). (3-03994)

GASPARRI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* — Per sapere:

per quali ragioni il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti del Lazio sia stato individuato nella persona del presidente della regione Piero Badaloni, considerato il responsabile principale della mancata attuazione del decreto Ronchi;

quali considerazioni si esprimano sulle valutazioni del Presidente della provincia di Roma Silvano Moffa, che ha contestato motivatamente l'ordinanza emessa dal ministero dell'interno poichè tale « scelta rischia di riportare in auge i poteri prefettizi di stampo napoleonico; l'ordinanza ministeriale è contraddittoria – ha affermato il Presidente della provincia di Roma – perché da una parte riconosce gli inadempimenti della Regione Lazio e dall'altro affida la soluzione dei problemi al Presidente della Regione stessa »;

se sia corretto affidare la cura di un fallimento a chi lo ha direttamente causato, come il presidente della regione Lazio Badaloni;

per quali ragioni il presidente della provincia di Roma non sia stato convocato per raccogliere il suo parere su questa emergenza rifiuti che coinvolge soprattutto Roma e la sua provincia;

se i rappresentanti del Governo siano a conoscenza del fatto che la provincia di Roma ha dato piena attuazione al piano provinciale dei rifiuti e nonostante ciò si veda da questo provvedimento revocare subdolamente le deleghe precedentemente attribuite. (3-03995)

TARADASH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che:

il signor Mario Tuti è detenuto presso il carcere di massima sicurezza di Voghera dove ha già scontato 24 anni di reclusione;

tempo fa, la direzione e, all'unanimità, tutta l'*équipe* trattamentale dell'istituto penitenziario hanno avanzato al ministero di grazia e giustizia una proposta di assegnazione del signor Tuti al lavoro esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354;

il signor Tuti aveva preso contatto con un'associazione di volontariato per l'assistenza ai disabili che si era impegnata per l'assunzione al lavoro del detenuto;

dopo più di un anno dalla presentazione della domanda, periodo nel corso del quale aveva più volte inviato la decisione e richiesto a più riprese ulteriori chiarimenti, il ministero ha rigettato la richiesta, senza che fosse stato preventivamente in-

dicato il responsabile del procedimento, senza alcuna motivazione e senza notificare la decisione all'interessato;

la mancata notificazione del provvedimento all'interessato limita il suo diritto all'impugnabilità dello stesso in sede giurisdizionale in difformità da quanto sancito dalla Costituzione e da quanto affermato dalla stessa Corte Costituzionale con sentenza 8-11 febbraio 1999, n. 26, nella quale ha rilevato che al riconoscimento della titolarità dei diritti inviolabili dell'uomo, « che anche il detenuto porta con sé lungo il corso dell'esecuzione penale », « non può non accompagnarsi il riconoscimento del potere di farli valere innanzi a un giudice in un procedimento di natura giurisdizionale. Il principio di assolutezza, inviolabilità e universalità della tutela giurisdizionale dei diritti esclude infatti che possano esservi posizioni giuridiche di diritto sostanziale senza che vi sia una giurisdizione innanzi alla quale esse possano essere fatte valere »;

la Corte Costituzionale, con la sentenza citata, ha ritenuto che « la restrizione della libertà personale secondo la Costituzione vigente non comporta affatto una *capitis deminutio* di fronte alla discrezionalità dell'autorità preposta alla sua esecuzione » —:

se non ritenga opportuno verificare la regolarità del procedimento attraverso il quale sia stata valutata la proposta di ammissione al lavoro esterno del signor Tuti, considerando che la mancata notificazione al detenuto di un provvedimento motivato e la mancata individuazione del responsabile del procedimento hanno prodotto in capo al signor Tuti una violazione del proprio diritto alla tutela giurisdizionale sancito dalla Costituzione e affermato dalla Corte Costituzionale;

quali siano i motivi per i quali sia stato negato al detenuto il diritto di essere ammesso al lavoro esterno, nonostante la proposta della direzione del carcere e la ricorrenza dei requisiti stabiliti dalla legge per l'ammissione. (3-03996)

GIOVANARDI e PERETTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la magistratura ha contestato la regolarità dell'*iter* amministrativo seguito dall'Amministrazione comunale di Teolo per l'approvazione del progetto relativo al parcheggio da realizzarsi in prossimità dell'Abbazia di Praglia, i cui lavori, iniziati il 3 novembre 1998, sono stati bloccati a seguito del sequestro preventivo del cantiere disposto dall'autorità giudiziaria, per una ritenuta violazione di tale *iter* procedurale;

secondo quanto si legge nel capo di imputazione notificato al sindaco di Teolo, le delibere comunali di approvazione del progetto sarebbero invalide perché non precedute dai nulla osta paesaggistico, idrogeologico e forestale, e tale mancanza avrebbe reso configurabile sia l'abuso edilizio sanzionato dall'articolo 20, lettera A della legge n. 47 del 1985, sia la violazione delle norme che impongono il previo nulla osta paesaggistico per le zone soggette a vincolo di tutela, sanzionato dall'articolo 1, *sexies* della legge n. 431 del 1985, sia il conseguente deturpamento di bellezze naturali, sanzionato dall'articolo 734 del codice penale;

la legittimità dell'operato dell'amministrazione comunale di Teolo e l'assenza di una qualche irregolarità nell'*iter* procedurale seguito è già stata riconosciuta dal tribunale di Padova che con decisione in data 18 dicembre 1998 ha disposto il dissequestro del cantiere riconoscendo, da un lato, che i progetti preliminari e definitivo sono stati deliberati anche per adeguare l'opera alle previsioni del piano regolatore generale, e, dall'altro, che con deliberazione della giunta comunale 23 maggio 1998, n. 81 è stato approvato il progetto esecutivo del parcheggio dell'Abbazia di Praglia, mentre in precedenza erano stati ottenuti i nulla osta di conformità alle norme di sicurezza, sanitarie, ambientali e paesistiche; non solo, ma sia la regione Veneto in sede di approvazione della va-

riante, come pure le altre autorità preposte alla tutela dei vari vincoli, in sede di rilascio dei relativi nulla osta nel frattempo conseguiti, hanno imposto delle prescrizioni e delle variazioni al progetto, alle quali la giunta comunale, con la predetta delibera del 23 maggio 1998 di approvazione del progetto esecutivo finale si è puntualmente adeguata autorizzando l'opera pubblica parcheggio;

non soltanto quindi l'approvazione del progetto dell'opera pubblica è stata precedente alla acquisizione dei pareri da parte delle autorità competenti ma è importante rilevare che tutte queste hanno ritenuto compatibile il parcheggio con i vincoli di protezione alla cui tutela erano preposte;

il comitato tecnico regionale, nel ritenere meritevole di approvazione la variante al piano regolatore generale, si è così espresso: « L'intervento che tende a ridurre al massimo l'impatto visivo dell'Abbazia, riprendendo il disegno delle curve di livello e staccandosi dal muro di cinta che resta perfettamente visibile, è da realizzarsi su due terrazze separate da una muratura a secco (analoga al muro di cinta dell'Abbazia) e sarà dotato di alberature (acero) e siepi che proteggono tutto il perimetro del parcheggio nonché il padiglione dei servizi localizzato nel lato nord/ovest dell'area. Tale manufatto comprende i servizi igienici e gli impianti, è incassato nel terreno ed è costituito in muratura a secco analoga a quella dei muri di contenimento. I percorsi sono in pietra posata a giunto largo, l'area a parcheggio auto è pavimentata con erba protetta da elementi drenanti in politene riciclato, e le rampe ed il parcheggio sono pavimentati con blocchi drenanti di Cls. Nel complesso il parcheggio è dimensionato per 100 auto e 15 bus ed è prevista la sua chiusura nelle ore notturne. Il parcheggio è solo parzialmente in variante al piano regolatore generale e il piano ambientale del Parco Colli consente tali interventi al di fuori delle precise indicazioni di piano per opere pubbliche urgenti ed indifferibili quali quelle attuabili attraverso la legge n. 1 del 1978 »;

dal canto suo la Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici, nel confermare la determinazione assunta dall'ente Parco dei Colli sulla compatibilità dell'intervento con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica, si è pronunciata come segue: « Ritenendo quindi che il progetto in argomento per la sua particolare collocazione in area esclusa dalle pertinenze del complesso monumentale – Abbazia di Praglia – e per le sue peculiari caratteristiche, volte a contenere le trasformazioni di carattere fisico del sito entro limiti compatibili con il principio di reversibilità, proponga conseguentemente un uso che non altera la lettura delle connessioni tra il sito e l'architettura, né incide fisicamente e concretamente su questa... ». Infine, il consulente tecnico del comune di Teolo, architetto Carmelo Pluti, ha affermato che: l'*iter* amministrativo percorso dal comune è regolare in quanto l'approvazione rilasciata al progetto esecutivo (inteso come documento tecnico completo di tutte le diverse modifiche richieste durante il percorso approvativo), è avvenuta nel momento in cui si erano verificate tutte le condizioni ambientali, paesaggistiche, urbanistiche e tecniche, favorevoli all'approvazione;

la Cassazione, su ricorso del procuratore della Repubblica di Padova, ha successivamente annullato l'ordinanza del tribunale di Padova;

si corre così il pericolo che il cantiere, mentre i lavori stanno per essere conclusi, possa essere di nuovo sequestrato;

in questo caso il comune di Teolo rischia di perdere i contributi statali a suo tempo stanziati nell'ambito della legge speciale per il Giubileo, dell'importo di lire un miliardo e quattrocento milioni, vincolati al collaudo dell'opera entro il 31 ottobre 1999 –:

se non ritenga opportuno mantenere fermi gli stanziamenti statali nel caso che per causa di forza maggiore non si possa rispettare il termine del 31 ottobre 1999.
(3-03997)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE

IV Commissione

RUFFINO, CHIAVACCI e RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

il numero dei ragazzi che ogni anno scelgono di svolgere il servizio militare di leva come obiettori di coscienza è in continua crescita;

lo stesso Sottosegretario alla difesa onorevole Rivera rispondendo in una precedente interrogazione parlamentare ha affermato che nel 1998 le domande sono state più di 70.000, con un aumento di circa il 30 per cento rispetto al 1997 e che si prevede per l'anno 1999 un ulteriore incremento delle stesse;

tale crescita riguarda non solo le regioni settentrionali e centrali ma tutto il territorio nazionale: nel solo meridione l'incremento per il 1998 è stato di oltre il 40 per cento –:

se il Ministro ritiene che il numero degli Enti convenzionati con il Ministero della difesa e in particolare il numero dei posti, così creati, siano essi con o senza vitto e alloggio, sia sufficiente per consentire a tutti i ragazzi che si dichiarano obiettori di coscienza ai sensi della legge 230 del 1998 di poter svolgere il servizio civile sostitutivo. (5-06427)

PAISSAN. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

il decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1997 prevede all'articolo 3, che agli studenti universitari in particolari condizioni, vengano concessi « quattro periodi di assenza dal servizio per la durata di otto giorni » (comma 5) e « quattro periodi di assenza dal servizio della durata di otto giorni » (comma 6) per completare la preparazione e sostenere esami durante lo svolgimento del servizio di leva;

risulta all'interrogante che alcuni distretti militari stanno interpretando in maniera diversa detta norma per cui per esempio, il distretto di Milano riconosce quattro periodi di otto giorni l'uno per i casi previsti dai commi 5 e 6 (vedi lettera agli enti convenzionati del 3 febbraio 1999 protocollo 01/308/O.C. del comandante Sergio Giordano – distretto di Milano); il distretto di Torino riconosce quattro periodi di due giorni nei casi del comma 5 e quattro di otto nei casi del comma 6 –:

se è a conoscenza di queste situazioni e se non ritenga opportuno far diramare dagli uffici competenti una apposita circolare con una chiara ed inequivocabile interpretazione del numero e della durata di questi periodi, da diramare ai distretti militari, e chiedendo di darne anche notizia agli enti convenzionati, per evitare un evidente trattamento di disparità tra i giovani. (5-06428)

ALBANESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere – premesso che:

l'entrata in vigore della legge n. 230 dell'8 luglio 1998 « Nuove norme in materia di obiezione di coscienza » la gestione amministrativa-contabile degli obiettori di coscienza è demandata a partire dal 31 gennaio 1999 all'Ufficio nazionale per il servizio civile istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

nella circolare n. LEV 607350 del 30 dicembre 1998 il Ministero della difesa tramite i comandi militari avvisava i distretti a provvedere con la massima sollecitudine alla risoluzione debitoria nei confronti degli Enti convenzionati per i servizi prestati nell'anno 1998 e ad avvisare i medesimi Enti a non inoltrare le richieste di rimborso per le spettanze dovute nell'anno 1999 in attesa di conoscere le direttive che gli organismi competenti avrebbero dovuto emanare;

nella circolare n. LEV 600998 del 12 febbraio 1999 il Ministero della difesa specificava l'elenco dei funzionari delegati nonché i singoli importi mensili che sarebbero stati accreditati per consentire le liquidazioni delle competenze spettanti agli enti convenzionati ed agli obiettori di coscienza;

nonostante le disposizioni fino ad ora emanate molti distretti non hanno saldato le competenze spettanti agli Enti convenzionati riguardanti il 1998 ed altri non stanno saldando quelle relative all'anno 1999 –:

se il Ministro non ritenga opportuno fare chiarezza sulla situazione emanando un ulteriore circolare esplicativa ed attivandosi al fine di rendere operative le sue disposizioni. (5-06429)

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

DI CAPUA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

intorno alle ore 15 del 16 giugno 1999 raffiche di vento di eccezionale intensità si sono abbattute sull'abitato di Torremaggiore (Foggia) provocando vigenti danni al patrimonio edilizio con scoperchiamento di edifici e abbattimento di recinzioni ed alberi, con danni stimati sull'ordine di 1 miliardo e 100 milioni

dell'evento e dei conseguenti danni è stata data comunicazione al Presidente della Giunta della regione Puglia con contestuale inoltro di apposita istanza alla Presidenza del Consiglio dei ministri, per il riconoscimento dello Stato di emergenza previsto dalla legge n. 225 del 1992, articolo 5 –:

quali determinazioni intenda assumere in merito ai fatti enunciati e ai danni registratisi. (5-06420)

BRUNALE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che:

la legge 23 dicembre 1994, n. 724, come modificata dall'articolo 19, legge 27 dicembre 1997, n. 449, prevede che il Ministro delle finanze, con proprio decreto, provveda a fissare ... « l'allargamento della rete di raccolta del gioco del Lotto in modo che entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge sia raggiunto il numero di 15 mila punti di raccolta e che successivamente sia estesa a tutti i tabaccai che ne facciano richiesta entro il 1° marzo di ogni anno, purché sia assicurato un incasso medio annuo da stabilire con decreto del Ministro delle finanze, d'intesa con le organizzazioni sindacali dei rispettivi settori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, salvaguardando l'esigenza di garantire la presenza nelle zone periferiche del paese »;

ad oggi non risultano soddisfatte né le domande presentate entro il 1° marzo 1998, né quelle presentate entro il 1° marzo 1999;

il regime di monopolio assicurato sin qui ad una esigua parte dei 55 mila tabaccai distribuiti sull'intero territorio nazionale appare ingiusto verso gli interessati e contrario agli interessi dell'amministrazione;

la lentezza e il ritardo manifestati nell'ottemperare alla legge appaiono non più giustificabili –:

se e quando il Ministro intenda emanare i decreti necessari ad estendere progressivamente la rete di raccolta del gioco del Lotto a tutti i tabaccai richiedenti;

se ritenga che le domande allo scopo presentate entro il 1° marzo 1998 e 1999 possano essere totalmente esaudite. (5-06421)

PANATTONI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere – premesso che:

nella provincia di Torino esistono importanti aree dedicate alla coltivazione di prodotti pregiati;

la zona prealpina è sovente soggetta a forti e in qualche caso devastanti fenomeni atmosferici, con abbondante e distruttiva caduta di grandine;

sono evidenti i guasti provocati da detti fenomeni, che rendono al loro realizzarsi inutile il lavoro di mesi;

il solo risarcimento dei danni materiali connessi a detti fenomeni non è sufficiente a coprire tutte le conseguenze negative che vengono provocate ai soggetti colpiti;

19 comuni del Canavese si sono consorziati per agire di concerto con azioni di prevenzione contro la grandine, dando vita a tre diversi consorzi;

occorre anche tenere in considerazione il fatto che molti comuni aderenti ai detti consorzi antigrandine sono esclusi dagli elenchi compilati dal ministero per le politiche agricole (che è stato direttamente interessato alla questione), dovendo con ciò provvedere ad una onerosa assicurazione in proprio sul mercato;

in data 12 aprile 1999 una comunicazione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile ha sospeso l'attività di detti consorzi, motivando la decisione con non meglio identificate ragioni connesse con l'entrata in funzione dell'aeroporto di Malpensa 2000;

è almeno curioso che un aeroporto distante dalla zona interessata più di 70-80 chilometri necessiti di tali interventi –:

quali siano le motivazioni di questa decisione;

quali azioni intenda porre in atto per ovviare a questa difficile situazione, che si somma ai tanti gravi inconvenienti che detto aeroporto di Malpensa ha provocato. (5-06422)

BOVA, ROMANO CARRATELLI, OLIVERIO, OLIVO, GAETANI e BRANCATI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che:

nel mese di dicembre 1998 è stato espletato un concorso nazionale a livello circoscrizionale per assistente giudiziario VI qualifica funzionale;

in tutta Italia, tranne che in Calabria e nelle circoscrizioni di Milano e Palermo, si è già proceduto all'assunzione dei vincitori del concorso;

gravissime sono le carenze di organico degli uffici giudiziari in Calabria –:

quali misure intenda adottare per provvedere all'assunzione dei vincitori di concorso delle circoscrizioni di Milano, Palermo e della Calabria sanando così una situazione che rappresenta una singolare anomalia se non una discriminazione verso cittadini che subiscono un differenziato trattamento rispetto a colleghi residenti nel resto del Paese. (5-06423)

BONO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'entità degli stipendi che sono erogati ai dipendenti della neonata *holding* Sviluppo Italia, creata, ufficialmente per l'avvio di politiche attive per il rilancio delle attività produttive nelle Aree Depresse, ma nei fatti, sospettata di essere afflitta da elefantiasi burocratica e arretratezza culturale tipiche dei « carrozzoni di Stato » della I Repubblica;

se siano vere alcune notizie, già ampiamente diffuse anche sui *mass media*, sull'entità dei dipendenti effettivi di Sviluppo Italia che pare sarà di ben 922 unità, di cui addirittura 145 dirigenti e se tale dimensione dell'organico sia effettivamente rispondente alle funzioni della struttura e soprattutto, appaia motivata e giustificata da una corretta analisi sulle competenze, funzioni e carichi di lavoro, ovvero non sia, al contrario, la semplice risultante della sommatoria del personale esistente nelle società ed enti confluite nella citata *holding*;

se non ritenga sovradimensionato e ingiustificato un così alto numero di dipendenti e, soprattutto, di *manager* i cui risultati dell'attività, a tutt'oggi svolta presso le disciolte società ed enti di intervento per il riequilibrio territoriale, non pare possano essere considerati particolarmente esaltanti;

quali siano i motivi che hanno indotto alla nomina di amministratore della controllata « Investire Italia », del signor Dario Cossutta, figlio del parlamentare nonché presidente del Partito dei comunisti italiani, Armando, con quali criteri è stato selezionato tale nominativo, quali siano gli incarichi e le qualificazioni professionali conseguite in precedenza e, soprattutto, in base a quali parametri di riferimento sia stato fissato il compenso, che pare ammonti ad oltre 400 milioni l'anno;

quali siano state effettivamente le cause che hanno portato alle dimissioni da Consigliere di amministrazione di Sviluppo Italia il professor Paolo Savona e se tra queste non vi sia anche la nomina del signor Cossutta;

quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza per chiarire ogni aspetto della gestione della strategica struttura e decidere un assetto agile, efficiente e funzionale, in grado di potere realmente rispondere al bisogno di crescita dello sviluppo e incremento dell'occupazione delle aree economicamente marginali del Paese. (5-06424)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

nel mese di gennaio 1999, allo scoppio della « emergenza criminalità » scatenatasi a Milano, il Ministro dell'interno a seguito di una sua visita nel capoluogo lombardo assicurò un immediato intervento per il potenziamento dell'organico e delle strutture operative delle questure di Milano e provincia;

ad oggi – giugno 1999 – nel capoluogo lombardo sono arrivati 600 nuovi agenti mentre le altre province sono rimaste scoperte e lo stesso segretario regionale del Siulp, Vincenzo Italiano, denuncia che attualmente la Lombardia si trova sotto organico di 3-4 mila agenti;

come diretta conseguenza di quanto sopra, le organizzazioni criminali si sono rapidamente adeguate alla situazione spostando le proprie attività criminose in zone periferiche meno presidiate. In particolare l'area di Cologno Monzese, Brugherio e Cernusco sul Naviglio risultano prive di adeguato organico di forze dell'ordine e di presidi permanenti;

attualmente, gli uffici delle questure lombarde lavorano con strumenti obsoleti che ostacolano e rallentano il lavoro degli agenti e non sono in grado di fare fronte alla grave situazione attuale;

in particolare, è stata rimandata per motivi contabili e burocratici l'informatizzazione dell'ufficio stranieri della questura di Milano, garantita non più tardi di sei mesi fa, dallo stesso Ministro dell'interno a fronte della grave situazione in cui Milano versa a causa dei problemi causati dal fenomeno immigrazione e dai quotidiani episodi criminali –:

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno e necessario intervenire quanto prima per mantenere le promesse fatte all'inizio dell'anno e provvedere affinché anche le forze dell'ordine dell'*hinterland* milanese possano diventare efficacemente operative nella lotta alla criminalità e assicurare in tal modo ai cittadini lombardi quel minimo di tranquillità e serenità che da mesi invocano.

se non ritenga necessario provvedere quanto prima alla informatizzazione di uffici come l'ufficio stranieri della questura di Milano, al fine di snellire le procedure di identificazione degli stranieri offrendo agli operatori la possibilità di potersi collegare con i colleghi europei e rendere in tal modo più rapide ed efficienti tutte le procedure cui l'ufficio è preposto. (5-06425)

CACCAVARI e OLIVIERI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

l'anoressia è una patologia che colpisce le giovani donne, caratterizzata dal fatto che si crea una dipendenza negativa dal cibo: lo rifiutano per punire il proprio corpo;

viene posto in essere ogni tentativo per raggiungere l'obiettivo che è quello di non mangiare, in modo da dimostrare una propria capacità di controllo nei confronti del corpo che va punito;

essendo la causa scatenante della malattia di natura psicologica, è necessario che la malattia venga trattata non solo per le complicanze di ordine fisico, ed è quindi necessaria una équipe polispecialistica che operi per tali pazienti;

vanno organizzate strutture presso le Aziende Sanitarie Locali in grado di affrontare il problema dell'anoressia mettendo a disposizione servizi che spesso sono oggi offerti dai privati e che risultano quasi sempre molto costosi;

il fenomeno è noto e lo stesso ministero ha promosso un'indagine sul territorio rilevando la gravità del problema e la sua preoccupante espansione;

con decreto ministeriale il 18 novembre 1993 veniva infatti istituita una commissione di studio per l'assistenza ai pazienti affetti da anoressia e bulimia nervosa;

la commissione ha concluso i lavori nel 1996 con il risultato che il nostro paese è assai lontano dagli standard assistenziali considerati ottimali per questa patologia;

sulla base dei risultati di quei lavori nel marzo del 1997 fu nominata una commissione di esperti per censire i centri di assistenza esistenti e per stabilire le linee guida per la cura di anoressia e bulimia;

i risultati ai quali la commissione è pervenuta sono sconfortanti in quanto esistono poche strutture, poco organizzate e concentrate soprattutto al nord del paese;

gli esperti nominati dal ministero hanno sottolineato che il problema è grave ed urgente e quindi il coinvolgimento delle istituzioni deve avvenire in maniera molto rapida;

esiste la necessità di predisporre programmi di intervento che prevedono équipe multidisciplinari opportunamente distribuite sul territorio nazionale —:

se non ravvisi che le persone malate di anoressia hanno diritto di potersi curare adeguatamente e di non essere lasciate da sole con le famiglie a combattere una battaglia molto impegnativa;

se non ritenga che le osservazioni evidenziate dalle diverse commissioni nominate dal ministero vadano attentamente considerate e messe in atto;

se non ritenga di doversi attivare affinché le amministrazioni regionali e le aziende sanitarie capiscano la gravità del problema e si dotino delle strutture e del personale necessari per una assistenza costante e qualificata a queste malate;

se non ritenga importante compiere azioni e campagne di informazione tese a prevenire questa malattia. (5-06426)

GNAGA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere – premesso che:

il museo dell'Accademia a Firenze è uno dei luoghi più visitati non solo fra quelli fiorentini ma anzi fra tutti quelli presenti in Italia;

l'afflusso dei visitatori è infatti continuo e talmente alto che spesso, anche a salvaguardia delle prestigiose opere d'arte presenti, fra i quali il David del Michelangelo, è stata necessaria una presenza maggiore di custodi;

varie polemiche sono nate legittimamente quando poi in determinate occasioni sia per lo scarso numero di custodi che per rimostranze sindacali, i locali dell'Accade-

mia o quelli della Galleria degli Uffizi non sono stati resi accessibili al pubblico;

sulla stampa di domenica 27 giugno 1999 è riportata la notizia che il museo dell'Accademia sarebbe stato disponibile ad aprire in notturna i suoi portoni solo ed esclusivamente per permettere la visita di una nota artista statunitense che accompagnata dal marito avrebbe potuto godersi il David in tutta tranquillità;

se l'autorizzazione alla famosa artista statunitense è stata concessa, sarebbe giusto rendere quella delle visite notturne una prassi accessibile a qualsiasi cittadino che così non sarebbe costretto a mischiarsi ad una folla « rumorosa, faticosa ed incompetente » –:

se tale notizia sia fondata e chi, nel caso lo fosse, sia il responsabile che ha autorizzato, per iscritto o per telefono, la suddetta visita;

se il Ministro interrogato non consideri la vicenda un'offesa a tutte quelle centinaia di migliaia di persone che, provenendo da tutto il mondo, fanno ore interminabili di fila o a volte non riescono a visitare niente a causa dei motivi premessi. (5-06430)

PANATTONI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – premesso che:

le attività di ricerca, in particolare in segmenti innovativi e caratterizzati da rilevanti tassi di cambiamento, costituiscono la premessa di base per il mantenimento della competitività di una impresa;

sugli organi di stampa appaiono notizie sulla sempre più imminente vendita della Olivetti Ricerca dalla Olivetti stessa alla Wang;

i dipendenti di Olivetti Ricerca sono circa 600, dislocati nei comprensori di Ivrea, Pozzuoli e Bari, e risentono già oggi di scarsa domanda di lavoro;

Olivetti Ricerca è stata costituita con cospicui finanziamenti pubblici al fine di sostenere le attività di ricerca e sviluppo della impresa italiana, impegnata in un mercato caratterizzato da forte competizione mondiale;

la recente acquisizione di Telecom da parte Olivetti ha aperto nuove prospettive al gruppo di Ivrea, in particolare per le possibili sinergie realizzabili tra i due gruppi nel campo della informatica e tra informatica e telecomunicazioni;

l'amministratore delegato di Olivetti e di Telecom Colaninno ha più volte affermato di voler procedere a dette sinergie e alla valorizzazione delle risorse ad esse necessarie presenti nei due gruppi;

è singolare che prima di qualunque piano industriale si possa procedere ad una dismissione così significativa, contraddicendo in modo palese le affermazioni del *top management* della Olivetti;

vi è forte preoccupazione tra i dipendenti di Olivetti Ricerca, che paventano gli stessi problemi occorsi ad Olivetti Personal Computer, che hanno portato al fallimento della impresa –:

se queste notizie di stampa, come risulta anche da altri canali, corrispondano a verità;

come sia strutturato il progetto di cessione, con quali costi, quali programmi di attività e quali garanzie per il futuro occupazionale delle persone attualmente impiegate;

se sia opportuno iniziare la dismissione di parti importanti della Olivetti impresa titolare della Opa su Telecom, prima della elaborazione di un piano industriale di riferimento, che risulta essere stato richiesto anche dal ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato come elemento determinante di giudizio e di controllo della intera operazione. (5-06431)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SUSINI, BRUNALE e TRABATTONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

atteso che l'alunno F.B., portatore di un grave handicap fisico, ha svolto l'esame di stato presso l'I.T.G. « E. Fermi » di Pontedera (Pisa);

nel punteggio di base espresso per l'ammissione all'esame, gli studenti che sono esonerati dalle lezioni di educazione fisica risultano penalizzati in quanto normalmente godono di punteggi di appena sufficienza;

tale valutazione dei punteggi appare ancora di più ingiusta e gravemente discriminatoria se riferita ai portatori di handicap fisici conclamati e certificati -:

quali iniziative intenda assumere per rimuovere una situazione assurdamente discriminatoria e penalizzante nei confronti dei soggetti portatori di handicap fisici, e palesemente in contrasto con le iniziative anche recenti del Governo e del Parlamento tese, a tutti i livelli, a promuovere una sempre più forte integrazione sociale dei disabili. (4-24646)

RICCIO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere - premesso che:

il signor Roatta Bruno, residente a Vezzano Ligure (La Spezia), in Via Umberto I, n. 45, ha fatto, ormai anni addietro, istanza di aggravamento relativamente alla propria pensione (posizione pratica 1802818/MN/115436/RI CF), per una intervenuta cirrosi da farmaci;

il 29 novembre 1995 una visita medica non rilevava tale problematica ma, tuttavia, in data 30 settembre 1998 il ministero, con parziale correzione della prima decisione, rinviava gli atti alla divisione competente della direzione dei servizi vari e delle pensioni di guerra -:

cosa attualmente osti al positivo accoglimento o comunque alla definizione di tale annosa pratica di aggravamento, fondata su gravi motivi di salute. (4-24647)

NAN. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere - premesso che:

l'Inps ha inviato a 3.600 coltivatori diretti residenti nella provincia di Savona gli estratti dei contributi versati, con l'invito ad esibire la documentazione per i periodi che risultano scoperti;

molti contadini sono preoccupati poiché, pur avendo già pagato, rischiano di dover pagare una seconda volta in quanto, in alcuni casi, non hanno conservato lo scontrino dei versamenti effettuati;

quanto sopra si sarebbe verificato a seguito della fusione dello Scau, in quanto, dopo l'incorporazione nell'Inps, molta documentazione sembra non essere stata trasmessa agli uffici competenti;

non sembra giusto che inadempimenti burocratici vengano scaricati sui contribuenti del mondo agricolo -:

se intenda fare chiarezza su una vicenda che non va certo nella direzione dello snellimento delle procedure burocratiche. (4-24648)

DUCA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

il signor Zoppi Giuseppe, nato ad Osimo (Ancona) il 31 agosto 1915 è stato arruolato come soldato nell'Esercito italiano durante la seconda guerra mondiale ed è deceduto mentre si trovava nel settore greco-albanese;

successivamente in data 1° marzo 1947 con foglio del ministero della guerra venne comunicato alla vedova Moretti Virginia residente ad Ancona, frazione di Ca-

sine di Paterno, che il marito era disperso e in qualità di « moglie del disperso soldato Zoppi Giuseppe di Cesare », gli venne riconosciuta una pensione di 900 lire mensili;

in data 16 giugno 1999 i carabinieri della stazione di Collemarino di Ancona, hanno fatto prendere visione alla signora Moretti Virginia di un fonogramma inviato dal ministero della difesa - direzione generale leva reclutamento obbligatorio - militarizzazione mobilitazione civile e corpi ausiliari 7ª divisione Prot. Lev. - 7ª/620928/STC/E del 28 aprile 1999 con il quale viene comunicato ai familiari che la salma del soldato disperso Zoppi Giuseppe si trova in un cimitero a Bari;

nell'occasione ai familiari non è stato consegnato alcun documento. Nei giorni successivi la vedova e il figlio di Zoppi hanno chiesto notizie telefoniche al ministero e hanno appreso che la salma si trova al Sacrario del cimitero Saimal settore greco-albanese fin dal 1960;

benché la signora Moretti Virginia sia stata iscritta all'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, durante i trascorsi 52 anni non ha ricevuto alcuna comunicazione e quando le è giunto il fonogramma del ministero è venuta a sapere che la salma del marito si trova in Italia da 40 anni –:

per quali motivi si siano verificate così gravi omissioni e negligenze nei confronti della moglie di un soldato deceduto in guerra, e del figlio che non ha mai visto il padre vivo né gli ha mai potuto portare un fiore sulla tomba;

se sia possibile il trasferimento della salma in Ancona e se vi sono altri casi simili nei sacrari cimiteriali italiani;

per quali motivi ai familiari di un disperso non vengano consegnate copie di fonogrammi che li riguarda direttamente e su una materia così delicata. (4-24649)

RICCIO. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che:

nel comune di Serra Riccò (Genova), in località Mainetto, nella zona adiacente Via Fratelli Canepa 3, i residenti lamentano l'inquinamento fisico/chimico ed acustico prodotto dall'attività di un frantoio di cemento;

le conseguenze più gravi ed immediate di tale situazione appaiono quelle determinate dall'inquinamento acustico, con forti emicranie causate dall'intenso rumore e vibrazioni, la cui intensità provoca la vibrazione di vetri e lampadari;

altri fattori di rischio sono collegati alla viabilità, con la strada che, in caso di pioggia combinata con la polvere di cemento, assume la viscosità di un detersivo;

in casi analoghi sono state applicate, con buoni risultati, soluzioni quali pannelli antirumore, macchinari per la pulizia della strada e, in genere, per la rapida rimozione della polvere di cemento in modo che si disperda nell'ambiente circostante l'impianto senza accumularsi, e non venga respirata dai residenti, considerando non solo la presenza in zona di abitazioni ma di due scuole materne e persino di un mattatoio –:

quali provvedimenti intendano assumere urgentemente per ovviare i rischi alla salute pubblica. (4-24650)

LENTI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere - premesso che:

nella seconda quindicina di giugno una forte ondata di maltempo, con temporali, acquazzoni, e grandinate, ha colpito gravemente le colture agricole, e tra queste anche due biologiche, della zona alta della provincia di Pesaro e Urbino, ed in particolare della zona dell'urbinate;

grave è stato il danno in tutta la zona interessata –:

quali iniziative intenda prendere e quali provvedimenti voglia emanare per

fronteggiare il danno economico subito dagli agricoltori e dare sostegno quindi agli operatori del settore. (4-24651)

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

se risulti essere al corrente che presso l'ente poste sono stati ridimensionati i settori tecnici relativamente alle figure degli operai specializzati, dei geometri e dei periti alla luce delle esigenze reali che costringono l'azienda a rivolgersi con maggiore frequenza a ditte private;

se tale operazione sia onerosa rispetto alla precedente attività gestionale e quali costi ne conseguano;

se ci sia una dispersione di unità con professionalità accertata stante l'esigenza di ricorrere, in Calabria, a richiamare tecnici dalla direzione polo immobili della Campania per l'espletamento di attività altrimenti fattibili con i tecnici attualmente parcheggiati in altri settori e, conseguentemente, quali costi ne derivano;

se i presìdi istituiti secondo il decreto legislativo n. 626 del 1994 siano sufficientemente attrezzati, in termini di risorse e di mezzi, per affrontare i numerosi verbali di contestazione mossi dalle Asl preposte che dimostrano la carenza di strutture esistenti nella nostra regione con grave rischio per la incolumità dei lavoratori;

quali iniziative l'Ente poste abbia assunto, o intenda assumere, per ripristinare condizioni di legalità all'interno della struttura interessata e dotarla di un adeguato numero di tecnici nonché dei mezzi necessari per poter espletare i propri compiti con estrema efficacia e con strumenti adeguati, onde limitare il dispendio di risorse economiche. (4-24652)

SCALTRITTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che:

all'assemblea degli industriali di Modena, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica Giuliano Amato ha recentemente anticipato che uno dei punti fondamentali per lo sviluppo dell'economia è senza dubbio la riduzione dell'Irpeg, imposta che grava sulle imprese;

uno dei progetti governativi riguarda la riduzione della citata imposta nel Mezzogiorno per favorirne la ripresa delle aziende che operano in questa parte del nostro Paese;

lo stesso Ministro avrebbe l'intenzione di proporre il progetto di cui sopra in sede di Commissione europea;

sarebbe utile, al proposito, includere nel progetto sopra esposto anche la regione Marche ed in particolare la zona del Piceno che in passato faceva parte del territorio ricadente nella disciplina prevista per la cassa del Mezzogiorno –:

se il Governo non intenda includere tra le regioni interessate dal progetto di riduzione dell'Irpeg anche le Marche in considerazione della crisi che investe molti settori produttivi con un crescente aumento della disoccupazione e tenendo conto dei danni causati alla pesca ed al turismo dalla guerra del Kosovo;

se in alternativa al primo punto non intenda almeno applicare alle imprese operanti nei territori citati una parziale riduzione degli oneri relativi all'Irpeg in considerazione del fatto che l'area citata era sottoposta alla disciplina delle agevolazioni previste per i territori del Mezzogiorno. (4-24653)

SETTIMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

con la legge finanziaria 1999 venne approvata da parte del Parlamento una direttiva per la realizzazione di condizioni più favorevoli per la connessione ad Internet;

a tutt'oggi non risulta essere stato effettuato alcun intervento;

ciò determina delle condizioni di arretratezza del nostro Paese ed il mancato

sviluppo di trasmissione di dati e di comunicazioni tra le persone e tra le imprese;

peraltro in Italia il sistema delle tariffe urbane a tempo condiziona negativamente lo sviluppo di importanti servizi alle persone e, di fatto, rallenta l'avvio di nuovi lavori, compreso il telelavoro, che invece si sta sviluppando in molte parti del mondo;

la possibilità di effettuare telefonate urbane senza scatti alla risposta e senza tariffa a tempo ha consentito, nel Nord America, uno sviluppo di Internet e della telefonia che non ha eguali in Europa;

l'introduzione della tariffa urbana a tempo si era resa necessaria a causa di limitazioni tecniche delle centrali analogiche oramai quasi integralmente sostituite da centrali digitali –:

quali iniziative siano state intraprese per rispettare il dettato della legge finanziaria 1999 ed inoltre se non ritenga opportuno avanzare, nelle competenti sedi, la proposta di affiancare, alla tariffa urbana a tempo, una diversa modalità di pagamento delle telefonate urbane, con l'introduzione di un canone che consenta l'effettuazione delle telefonate urbane senza scatti alla risposta né tariffa a tempo. (4-24654)

PROCACCI, ACCIARINI e GARDIOL. — *Ai Ministri della sanità e degli affari regionali.* — Per sapere – premesso che:

la Asl 17 del Piemonte (Savigliano, Saluzzo, Fossano) con due servizi veterinari non ha la disponibilità di un canile pubblico in contrasto con la legge n. 281 del 1991 e dal decreto di polizia veterinaria 320 del 1954;

il canile consortile di Saluzzo progettato da anni e finanziato con cento milioni di lire dalla regione continua a rimanere in fase progettuale e a non decollare determinando di fatto uno stato d'emergenza permanente per i Servizi veterinari di zona;

l'esondazione del torrente Varaita nel maggio 1999 ha causato l'evacuazione di un canile privato, aggravando la situazione generale –:

quali iniziative intendano intraprendere affinché il canile consortile di Saluzzo venga realizzato in tempi brevi e quali risorse pubbliche siano utilizzabili per tale scopo. (4-24655)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che:

la realizzazione di interventi volti a contrastare i fenomeni della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico trova il suo fondamento negli articoli 3 e 34 della Costituzione;

il quadro della dispersione scolastica, anche se si è positivamente modificato nei gradi inferiori dell'istruzione, ma non in tutte le zone del Paese, si presenta tuttora molto problematico, soprattutto a livello dell'istruzione secondaria e universitaria;

appare, quindi, evidente l'esigenza di continuare ad esaminare tutti gli aspetti del fenomeno della dispersione, nonché quella di trovare interventi adeguati di contrasto allo stesso;

a fronte di quanto sopra, il comma 4 dell'articolo 1 dello schema di decreto legislativo sul riordino del Centro europeo dell'educazione e della biblioteca di documentazione pedagogica, prevede la soppressione dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica che aveva il compito di ricerca e studio sul problema –:

quali urgenti iniziative intenda attuare al fine di garantire i supporti necessari perché il problema della dispersione scolastica possa continuare ad essere studiato e possano essere predisposti gli interventi adeguati nelle singole istituzioni scolastiche per contrastare il preoccupante fenomeno. (4-24656)

BASTIANONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

tutti gli uffici e reparti della polizia di Stato della regione Marche registrano una

carenza di organico che si riflette sull'operatività e, quindi, sui livelli complessivi di sicurezza;

negli ultimi anni si sono manifestati episodi anche di criminalità organizzata che hanno dato luogo ad un forte allarme sociale e, conseguentemente, ad un aumento della domanda di sicurezza da parte dei cittadini e l'esigenza di avviare misure più stringenti di prevenzione e repressione;

a fronte di una ripianata situazione organica nazionale del personale della polizia di Stato, gli uffici della regione Marche sopportano invece un *deficit* medio superiore al 20 per cento;

in particolare la questura di Pesaro e i commissariati di Urbino e di Fano devono diuturnamente affrontare esigenze operative che non possono essere fronteggiate con lo scarso personale attualmente in servizio;

non diversa è la situazione delle province di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno e dei corrispettivi uffici distaccati della polizia stradale e dei commissariati distaccati;

i prossimi eventi giubilari interesseranno la regione Marche in modo assai articolato, e richiedono un intervento immediato e risolutivo –:

se non ravvisi la necessità di verificare con urgenza le situazioni sopra richiamate e quindi di procedere al ripianamento, in proporzione ai livelli di forza organica attuali, degli uffici e reparti della polizia di Stato di Pesaro, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno, ad iniziare dagli uffici periferici delle specialità e commissariati distaccati. (4-24657)

NAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

la Città di Albenga e l'annessa zona periferica è sempre più soggetta a condotte delinquenziali come lo spaccio della droga e il proliferare della prostituzione;

l'aumento dell'immigrazione clandestina rende sempre più difficile il controllo del territorio;

soprattutto il nodo ferroviario rappresenta un punto di arrivo e partenza importante e che necessita sempre più di un rigoroso controllo;

da indiscrezioni giornalistiche si apprende che non soltanto non vi è alcuna intenzione di potenziare le forze dell'ordine, ma, addirittura, dovrebbe essere soppresso il posto di polizia ferroviaria di Albenga;

altre interrogazioni sono state a suo tempo presentate sullo stesso problema –:

se intenda espletare le procedure di verifica, prendere finalmente una posizione decisa in prospettiva all'esigenza di un ampliamento dell'organico di polizia e escludere la soppressione del posto di polizia ferroviaria di Albenga. (4-24658)

SCALTRITTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – premesso che:

una recente indagine dell'Isvap (Istituto di vigilanza delle compagnie di assicurazione) ha evidenziato inquietanti differenze relative alle tariffe RC auto tra le ventisei compagnie di assicurazione operanti in 21 province italiane;

tali differenze si sono registrate, a parità di cilindrata auto, categoria, provincia e, in alcuni casi, nella stessa città;

chi vuole assicurare un'auto nella « classe di ingresso » potrebbe trovare differenze nell'importo della polizza sino a 916.550 lire e le differenze nella città di Ancona raggiungono addirittura la cifra di lire 738.000 lire;

l'aumento medio praticato dalle compagnie per la classe di cui sopra è stato pari al 14,2 per cento;

di contro si registrano tempi « biblici » per valutare e liquidare i danni –:

quali siano i criteri in base ai quali vengono determinate le tariffe e per quale

motivo le stesse siano così divergenti in casi simili;

quali misure siano state adottate per arrivare in tempi brevi ad una regolamentazione del settore a tutela delle compagnie di assicurazione e degli utenti. (4-24659)

TRANTINO e TRINGALI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che:

la sezione distaccata della Pretura circondariale di Acireale è per carico di lavoro la più oberata tra le sezioni del distretto di Catania;

con decreto ministeriale 1° giugno 1999 la suddetta sezione è stata fortemente penalizzata in ordine alla previsione d'organico sia in assoluto (n. 9 unità lavorative in cancelleria, n. 6 presso l'Unep), sia rispetto ad altre sezioni con carichi di lavoro nettamente inferiori; ed inoltre non è stata prevista la copertura del posto di « assistente giudiziario » da parecchio tempo vacante;

parte del personale attualmente in servizio è colpita da grave infermità, per cui l'ufficio accusa rilevanti disfunzioni, specie in alcuni servizi non strettamente connessi all'esercizio della giurisdizione –:

se non ritenga urgente e necessario intervenire per predisporre un adeguamento dell'organico di cancelleria fino a ricomprendervi una dotazione di almeno quattordici unità, tra cui due funzionari, quattro collaboratori e due assistenti, e quello dell'Unep di dieci unità (due ufficiali giudiziari, quattro assistenti, quattro operatori), per poter così garantire il funzionamento dell'ufficio e assicurare il giusto servizio che lo Stato deve ai cittadini, a cui non si possono chiedere solo doveri, restando insensibili alle minimali istanze di funzionamento degli uffici, quale premessa alle dovute risposte di giustizia. (4-24660)

TRANTINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere – premesso che:

durante il pellegrinaggio nazionale dei bambini sofferenti a Lourdes, organizzato dall'Unitalsi dal 13 al 20 giugno 1999, nel convoglio partito da Siracusa, una vettura, destinata alle mamme e ai bambini, era priva di aria condizionata; tale vettura veniva successivamente sostituita a Villa San Giovanni (Reggio Calabria); in questa nuova vettura fornita dalle Ferrovie dello Stato, durante il viaggio, alcuni pellegrini accusavano dolorose punture di insetti, in seguito rivelatisi come « zecche » –:

se sia a conoscenza del gravissimo episodio verificatosi;

se non ritenga necessario ed urgente intervenire per approfondire le responsabilità di questa vergognosa, incivile vicenda, che colpisce i più deboli, bambini e ammalati, e per ridare significato e valore alla solidarietà in un momento storico-politico in cui tale termine lava la bocca e la coscienza di apparati ciechi e sordi verso piccoli portatori di infelicità, loro senza colpa, ignorati da chi, se non rimediasse istituzionalmente, con prontezza esemplare, sarebbe invece colpevole senza attenuanti. (4-24661)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

questa mattina 29 giugno 1999 intorno alle ore 6.30-7.00 è stata depositata una tanica di benzina davanti all'ingresso di Radio Spazio Aperto che trasmette su MF 89,100 a Roma in via Giovanni Battista Riccioli n. 2, e che le serrande di detta emittente sono state siliconate e quindi è stato impedito l'ingresso degli operatori nella sede della radio che ogni mattina dalle ore 8.00 alle ore 9.00 trasmette un notiziario di Alleanza Nazionale coordinato dalla federazione romana dei circoli di AN. Già nei giorni precedenti erano avvenuti atti di intimidazione nei confronti degli operatori di Radio Spazio Aperto e

alcune settimane fa un altro atto di intimidazione si era verificato nei confronti sempre della stessa emittente –:

quali iniziative intenda prendere il ministero in oggetto affinché le forze dell'ordine siano allenate nei riguardi di questa emittente in difesa della libertà di informazione che va garantita;

se intenda provvedere affinché nei giorni a venire l'emittente Radio Spazio Aperto, che si trova in Roma in via Giovanni Battista Riccioli, possa godere, specialmente nelle ore in cui è in funzione lo spazio riservato ad Alleanza Nazionale, di un servizio di sorveglianza a garanzia della incolumità degli operatori e di quanti si recano presso la radio per i programmi giornalieri. (4-24662)

MATACENA, PIVA e ALEFFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ed ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

recentemente la prima sezione della Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dal Procuratore generale di Reggio Calabria confermando la sentenza con la quale la Corte d'Assise d'Appello aveva assolto tutti gli imputati del cosiddetto « processo Scopelliti »;

il processo « scopelliti » era stato incardinato dalla DIA e dalle procure distrettuali antimafia di Reggio Calabria e Palermo, recependo acriticamente, ad avviso dell'interrogante, le dichiarazioni di alcuni « collaboratori di giustizia »;

la sentenza della prima sezione della Suprema Corte di Cassazione ha « santificato » l'inattendibilità di tutti i pentiti portatori di accuse nel cosiddetto processo « Scopelliti » –:

quanto sia costato ai contribuenti italiani il « processo Scopelliti » e, in particolare, quali somme siano state erogate, ai « pentiti » coinvolti nel processo;

se, in atto, detti pentiti si trovino in regime di carcerazione per i reati commessi (molti dei quali da loro stessi dichiarati) ovvero godano ancora dei programmi di protezione ed in che misura;

se sia a conoscenza di osservazioni critiche formulate dalla Corte dei conti, relativamente ai costi ed alle modalità della gestione dei programmi di protezione dei pentiti. (4-24663)

FILOCAMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 3-03763 del 27 aprile 1999, l'interrogante chiedeva quali provvedimenti urgenti si intendevano adottare per ristabilire la legalità e l'agibilità democratica nel comune di Rosarno in provincia di Reggio Calabria, nei riguardi del sindaco che con un atto illegale ed illegittimo aveva « dimissionato » il capogruppo dell'opposizione professor Giuseppe Lacquaniti;

intanto il Tar di Reggio Calabria a cui si era rivolta l'opposizione, con ordinanza del 23 giugno 1999 ha annullato, previa sospensiva, tutti gli atti che ne sono stati il presupposto o che saranno conseguenziali all'atto illegittimo con cui era stato dimissionato il professor Lacquaniti, mettendo così in evidenza il comportamento prevaricatore abusivo ed illegale del sindaco –:

quali urgenti provvedimenti ed iniziative nell'ambito dei poteri di controllo degli organi, si intendano adottare nei riguardi del sindaco di Rosarno che ha dimostrato di amministrare il comune in violazione della legge;

se, in considerazione del fatto che l'ordinanza del Tar ha evidenziato, ad avviso dell'interrogante, la possibile esistenza di profili di responsabilità penale e contabile, si ritenga doveroso investire l'autorità giudiziaria. (4-24664)

ROTUNDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

il sindaco pro-tempore di Muro Leccese, Arch. Salvatore Negro, ha inoltrato

apposita istanza, corredata della documentazione e certificazione necessaria, unitamente alla deliberazione consiliare n. 2 del 22 febbraio 1999 per ottenere la concessione del titolo onorifico di « Città »;

il Comune di Muro Leccese, antico centro messapico, città d'arte e di storia nel cuore del Salento, avendo provveduto ad ogni pubblico servizio, con particolare riferimento alla istruzione, alla cultura, ed all'assistenza delle persone più bisognose, aspira legittimamente ad ottenere la concessione del titolo onorifico di « Città » —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per premiare tutti gli sforzi di questa comunità e per offrire al comune di Muro Leccese l'opportunità di usufruire del titolo onorifico di « Città ». (4-24665)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quale sia lo stato della pratica della signora Odalis Pineda nata il 26 settembre 1969 in Santiago de Cuba, che ha presentato alla questura di Verona il 1° marzo 1999, tutta la documentazione relativa alla richiesta del permesso di soggiorno per lavorare regolarmente in Italia. (4-24666)

GNAGA e MARONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

la ex Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato è in piena fase di privatizzazione e, in questo riassetto, sono già state dismesse le Manifatture Tabacchi di Torino, Milano, Venezia e Trieste;

in questo quadro di sperequazione, sono aumentate le preoccupazioni legittime anche per il mantenimento in attività della Manifattura Tabacchi di Lucca;

da più di quindici anni è oltretutto in costruzione il nuovo stabilimento che comunque non sembra avere un'immediata realizzazione;

in tutta questa incerta situazione c'è da sottolineare che la stessa Manifattura Tabacchi di Lucca ha perso l'esclusiva produzione del sigaro Extravecchio a favore della manifattura Tabacchi di Cava dei Tirreni (Salerno) —:

se tale incerta situazione che coinvolge tutto il settore sia frutto di una programmazione sbagliata nel momento stesso in cui si è dato avvio alla privatizzazione;

se la scelta di chiudere manifatture Tabacchi al nord, per poi trasferire delle « storiche esclusive produzioni », sia da annoverare fra quelle decisioni governative mirate a garantire il posto del lavoro in determinate zone del meridione;

se il cosiddetto « Toscano » non sia da considerarsi patrimonio produttivo esclusivo di tale zona data anche le particolari modalità artigianali per la sua realizzazione. (4-24667)

LUCCHESE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

se voglia svolgere una accurata indagine sulla mancata funzionalità degli sportelli postali che hanno causato lunghe file di cittadini che dovevano pagare le imposte Irpef e Ici;

se non ritenga scandaloso e vergognoso che i cittadini debbano mettersi in coda per delle ore, in quanto gli sportelli aperti negli uffici postali erano pochi ed il personale addetto non superava le due unità;

come mai le « grandi menti » che costituiscono l'alta burocrazia della società Poste non abbiano previsto che negli ultimi giorni di giugno i cittadini si sarebbero recati presso gli uffici postali per pagare le imposte e quindi non abbiano predisposto un servizio civile, ordinato e dignitoso;

se non ritenga di muovere rilievi alla conduzione del servizio postale e richiamare il vertice delle Poste Spa ad assumere

delle responsabilità ed a predisporre servizi non da quarto mondo. (4-24668)

LUCCHESE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

quanti esercizi commerciali, quante imprese familiari, ristoranti, bar abbiano smesso l'attività dopo la visita della guardia di finanza in questi mesi del 1999;

quanto personale addetto sia stato licenziato;

se non ritenga che la eccessiva tassazione stia portando il Paese verso un tracollo definitivo della sua economia, senza ritorno;

se il Ministro sia al corrente di quanti imprenditori sono fuggiti, avendo smesso attività in Italia e licenziato il personale addetto, andando ad investire all'estero, il tutto per non essere perseguitati da un fisco famelico e divoratore di ogni risorsa;

se il Ministro, pur constatando che gli attuali metodi ed il sistema fiscale hanno distrutto l'economia del Paese ed il futuro dei giovani, condannati alla disoccupazione, intenda proseguire con i noti metodi persecutori e con il sistema delle imposte e tasse che ormai hanno impoverito e distrutto ogni ricchezza ed ogni risparmio. (4-24669)

LUCCHESE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

come mai si ostini ancora a fare pagare le varie imposte con la stessa scadenza e con le arcaiche modalità;

se voglia da subito predisporre che il pagamento possa essere effettuato tramite carta di credito;

se, vista l'entità degli importi che crea ormai terrore nei contribuenti, non intenda dilazionare la somma relativa in rate mensili da pagare con addebito sulla carta di credito indicata dallo stesso contribuente. (4-24670)

MOLINARI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

la Telecom Italia, per esercitare un servizio di custodia presso la sua sede di Potenza, come in altre provincie italiane, ha deciso di utilizzare un servizio di portierato offerto da società terze;

il personale per poter esercitare la funzione deve essere iscritto, ai sensi dell'articolo 62 del T.u.l.p.s. e leggi successive, in apposito registro presso il comune dove si deve svolgere il servizio in oggetto;

questo utilizzo è in contrasto con quanto espresso ripetutamente sulla base di pareri indirizzati a specifiche prefetture e in ultimo dalla circolare del ministero dell'interno (dipartimento della pubblica sicurezza - direzione centrale per gli affari generali - servizio polizia amministrativa e sociale - direz. I Sez. II - Prot. n. 559/C 25611.10089.D.) del 18 febbraio 1999, a tutte le prefetture e le questure di Italia;

nello specifico caso di Potenza il personale impiegato sarebbe privo anche del requisito essenziale dell'iscrizione nel registro dei portieri in quanto l'ufficio competente ritiene di dover attenersi alle disposizioni in materia rifiutando l'iscrizione se la Telecom non assume direttamente queste unità alle sue dipendenze;

nonostante questa condizione il personale non abilitato, dipendente di una società di altra provincia, presta la sua opera senza che questo abbia determinato il doveroso intervento delle autorità competenti;

ciò determina che la Telecom continui a penalizzare la occupazione nell'ambito della sua presenza in Basilicata dopo anni di continui ridimensionamenti anche in termini di servizi –:

quali iniziative intendano intraprendere i Ministri competenti pronunciandosi in maniera chiara e definitiva sull'assetto normativo per servizi di portierato e garantendo professionalità e sicurezza in me-

rito agli operatori e alle loro prestazioni professionali. (4-24671)

MESSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che:

sono cinque gli studenti che si sono uccisi, nelle ultime settimane, in varie parti d'Italia, per motivi « quasi sempre riconducibili alla scuola » (*Il Tempo* - 22 giugno 1999);

si tratta di episodi che hanno lasciato sgomentata l'opinione pubblica –:

quali iniziative intenda assumere per fare in modo che la scuola assicuri ai ragazzi l'ascolto ed il sostegno di cui necessitano. (4-24672)

MESSA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che la Telecom sia intenzionata ad aumentare le tariffe urbane;

se corrisponda al vero che a supporto di tale orientamento siano utilizzati dati del 1997 che non tengono conto degli aumenti dei canoni effettuati nel 1998-1999;

se corrisponda al vero che la redditività del capitale sia stata quantificata nel 19 per cento annuo, quando i tassi medi dei titoli di Stato non superano il 3 per cento;

se la stessa sia stata determinata applicando il *weighted average cost of capital* (Wacc);

a quanto ammontino gli incassi annui per l'affitto della rete ai concorrenti;

se ritenga giustificati eventuali aumenti tariffari. (4-24673)

MESSA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che:

l'immunologo Fernando Aiuti, vice presidente dell'Anlaids, ha « bocciato » gli spot anti Aids affermando che: « È una campagna destinata al fallimento. È indirizzata solo ai giovani bene, trascura le realtà delle periferie e non ha l'efficacia necessaria per prevenire l'infezione nei soggetti a rischio » (*il Giornale*, 23 giugno 1999);

si registrano pareri discordi sulla validità della campagna anti Aids promossa dal ministero della sanità –:

se ritenga motivate le critiche mosse agli spot anti Aids;

quali iniziative intenda assumere nel futuro per trovare maggiori consensi alle iniziative finalizzate alla tutela della salute pubblica. (4-24674)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

il circolo di Alleanza Nazionale di Villalba di Guidonia (Roma), nei giorni scorsi, è stato oggetto di un grave attentato;

ignoti hanno lanciato una bomba-carta contro la serranda del circolo;

l'atto intimidatorio, che ha comportato ingenti danni al locale, poteva avere più gravi conseguenze;

l'attentato è l'ultimo di una serie;

alcuni amministratori locali ed un ufficiale dei vigili urbani di Guidonia sono stati destinatari di minacce;

l'interrogante, in merito a questi episodi (uno dei quali lo ha coinvolto direttamente), ha presentato delle interrogazioni alle quali non ha ancora ricevuto risposta;

non risulta, ad oggi, che siano stati individuati i responsabili dei fatti rappresentanti –:

se non ritenga opportuno, alla luce dell'ultimo attentato, costituire un *pool* di investigatori delle forze dell'ordine per individuare chi siano coloro che da più di un anno, ormai, tentano di condizionare la vita politica nel comune di Guidonia Montecelio;

se non ritenga necessario, come più volte sollecitato, potenziare gli organici locali delle Forze dell'Ordine per garantire un maggiore controllo dell'hinterland tiburtino;

se non ritenga oltremodo preoccupante il ripetersi di questi atti intimidatori. (4-24675)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

Il Tempo, diffuso quotidiano romano, è oggetto di un duro confronto tra la proprietà ed il Comitato di redazione;

si prospetta il licenziamento di 43 giornalisti;

la vertenza è oggetto dell'attenzione della Fnsi –:

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire la tutela dei diritti dei lavoratori e che *Il Tempo* continui ad essere quell'autorevole quotidiano che tutti conosciamo. (4-24676)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

il sindacato Fisast-Cisal ha denunciato *(la Repubblica* – 13 giugno 1999) l'assunzione di 116 « raccomandati » presso le Ferrovie dello Stato;

le ferrovie sono un ente privatizzato di proprietà pubblica –:

quali iniziative intenda assumere per verificare se in tutti gli enti pubblici le assunzioni siano avvenute tramite concorso o attraverso un sistema clientelare. (4-24677)

VOZZA e SALES. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* — Per sapere – premesso che:

nei giorni scorsi un lavoratore dell'azienda Avis di Castellammare di Stabia (Napoli) ha consegnato delle foto alla procura della Repubblica di Torre Annunziata che dimostrerebbero che l'amianto invece di essere smaltito in impianti autorizzati, è stato interrato nell'azienda stessa;

le accuse rivolte sono gravissime sia per i rischi che hanno corso e corrono i lavoratori e i cittadini dell'intera zona circostante (a pochi metri dall'azienda sono ubicate delle scuole), che per l'inquinamento dell'ambiente e del mare; ma anche perché farebbero emergere un comportamento a dir poco banditesco da parte di chi ha disposto l'interramento dell'amianto;

alla luce di questi avvenimenti e dell'inchiesta aperta della procura della Repubblica di Torre Annunziata, appare ancora più grave il rifiuto opposto dall'azienda, nel corso di una riunione svoltasi presso la prefettura di Napoli nel mese di maggio 1999, alle richieste fatte dalle organizzazioni sindacali di procedere alla bonifica della fabbrica –:

quali iniziative intendano assumere affinché Finmeccanica, da cui dipende l'Avis, chiarisca questa inquietante vicenda dell'amianto;

quali misure si intendano adottare, inoltre, per procedere alla bonifica dell'ambiente e dell'intera area;

se non si ritenga urgente aprire un confronto con tutte le parti interessate per discutere del futuro dell'azienda e della salvaguardia dei posti di lavoro. (4-24678)

ZACCHERA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere – premesso che:

dal 1° luglio 1998 è attivo a Domodossola l'ufficio motorizzazione provinciale della provincia del Verbano Cusio Ossola;

ad oggi non vengono ancora fornite le targhe con l'indicazione della sigla provin-

ciale VB poiché esse vengono predisposte « anonime » a Novara –:

perché non si sia ancora provveduto a decentrare il servizio per il rilascio delle targhe automobilistiche nel Verbano Cusio Ossola (VCO) e perché, in tale attesa, l'ufficio motorizzazione di Novara non possa comunque rilasciare le targhe con il bollino VB a chi è residente nella suddetta provincia del Verbano Cusio Ossola.

(4-24679)

MALAVENDA. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

la Di Palma srl, azienda appaltatrice del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del comune di Casalnuovo da mesi attua un sistematico, illegittimo e gravissimo comportamento antisindacale nei confronti di iscritti e dirigenti dell'organizzazione sindacale Slai Cobas, consistente:

a) in una vera e propria pioggia di strumentali e intimidatorie contestazioni disciplinari negli esclusivi confronti dei lavoratori aderenti (constestazioni tra l'altro tutte arbitrarie e prive di alcun fondamento che la stessa direzione aziendale è stata costretta a ritirare dopo le controdeduzioni sindacali);

b) nel gravissimo boicottaggio della procedura sindacale in corso per l'elezione delle Rsu;

c) nelle reiterate minacce da parte del responsabile aziendale, ai lavoratori che affiggono materiale sindacale nelle bacheche; nei continui « inviti » ai lavoratori a « cancellare l'iscrizione a Slai Cobas »;

d) nell'illegittima ed incredibile formale minaccia di licenziamento di un lavoratore candidato nelle liste Slai Cobas per le prossime Rsu;

il cantiere è privo di servizi igienici, docce e spogliatoi in gravissima violazione dell'intera normativa a tutela della salute e dell'igiene anche in relazione al tipo di lavoro svolto, manca un'adeguata pulizia e disinfezione di cassonetti e contenitori per l'immondizia in violazione delle previste ed obbligatorie modalità e frequenze (avendo la Di Palma un solo automezzo attrezzato per il lavaggio in opera per i comuni di Acerra, Casalnuovo, Palma Campania, San Paolo Belsito, Villaricca, Mariglianella, Carbonara di Nola eccetera) con le conseguente e gravissima esposizione a rischio sia dei lavoratori interessati che dei cittadini di Casalnuovo;

il cantiere, per il servizio da svolgere a Casalnuovo, è ubicato nel comune di Pomigliano d'Arco con grave disagio per i lavoratori addetti ed in violazione alle norme contrattuali;

il numero dei cassonetti ubicati a Casalnuovo è estremamente insufficiente e costringe i cittadini a depositare sui marciapiede l'immondizia con grave pericolo per l'igiene pubblica e notevoli disagi e antiigienicità per il lavoro svolto dai lavoratori della Di Palma;

gli automezzi preposti alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti solidi urbani non sono lavati e disinfettati a norma di legge;

mancano gli elementari strumenti di prevenzione in dotazione ai lavoratori rispetto all'esposizione a rischio e da soli tre giorni sono disponibili le tute da lavoro;

mancano i contenitori specifici per la raccolta di rifiuti speciali (pile elettriche, medicinali scaduti, eccetera);

gli operai addetti a Casalnuovo sono quotidianamente ed illegittimamente spostati in altri cantieri (prevalentemente ad Acerra, Mariglianella, Brusciano, eccetera) e la conseguente riduzione degli organici definiti nel capitolato d'appalto è confermata tra l'altro dalle innumerevoli contestazioni e multe sanzionategli dal comune di Casalnuovo;

l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha denunciato, in data 30 giugno 1999, le citate inadempienze e violazioni alla giunta

comunale di Casalnuovo, alle competenti Asl di Casalnuovo, Pomigliano d'Arco ed Acerra, nonché all'Ispettorato provinciale del lavoro di Napoli preannunciando iniziative di lotta sindacale ed adeguate azioni a tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini di Casalnuovo –:

quali iniziative intendano adottare affinché siano ripristinati il rispetto dei diritti sindacali e la tutela contrattuale e sanitaria dei lavoratori e sia garantita l'igiene pubblica e la salute dei cittadini di Casalnuovo. (4-24680)

TARADASH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere – premesso che:

il signor Luigi Ventimiglia è detenuto da 13 mesi presso la II Casa circondariale « Pagliarelli » di Palermo, dove sta scontando una condanna con fine pena al 2002;

la famiglia del signor Ventimiglia risiede a Prato ed egli ha fatto richiesta di essere trasferito nella Casa circondariale di quella città per essere loro vicino;

la legge 26 luglio 1975, n. 354, all'articolo 42, stabilisce che i trasferimenti sono disposti anche per motivi familiari e, all'articolo 18, dispone che i detenuti sono ammessi ad avere colloqui con i congiunti, precisando, al terzo comma, che particolare favore viene accordato ai colloqui con i familiari;

l'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n. 431, stabilisce che nei trasferimenti per motivi diversi da quelli di giustizia o di sicurezza deve essere considerata la possibilità di accogliere le richieste espresse dai detenuti in ordine alla destinazione –:

se non ritenga opportuno adottare tempestivamente un provvedimento di trasferimento del signor Luigi Ventimiglia, considerando che la sua richiesta di trasferimento impone la necessità che il Ministro, nel disporlo, consideri le disposizioni di legge che fissano il criterio di vicinanza alla residenza della famiglia del detenuto. (4-24681)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che:

se siano a conoscenza che, a seguito di un protocollo di intesa fra la regione Lazio, il comune di Roma e gli Iacp della provincia di Roma siglato in data 9 settembre 1997 è stata prevista l'esecuzione di un programma per la realizzazione di un villaggio sperimentale a beneficio dei Rom Rudari, residenti in via dei Gordiani a Roma;

il programma stesso prevede la costruzione di un'area di proprietà degli Iacp di n. 50 alloggi tipo villetta per una spesa complessiva di oltre 12 miliardi. Il finanziamento avviene con i fondi della legge regionale n. 179/1992 che prevede la spesa complessiva per la realizzazione dell'opera, pari ad un costo per alloggio villetta di 240 milioni di lire onnicomprensivo ma detratto il costo dell'area, come denunciato dal Consigliere di amministrazione degli Iacp di Roma, dottor Fabio Frezza che ha votato contro la delibera stessa così come è stato ampiamente riportato dal quotidiano *Il Giornale* di giovedì 24 giugno 1999 in Cronaca di Roma;

l'interrogante fa presente che in una città come Roma, che versa in gravissimo disagio abitativo e nella quale il comune di Roma spende 35 miliardi annui per l'emergenza alloggiativa di cittadini ricoverati in residence, sembra alquanto sconcertante la costruzione di 50 abitazioni monofamiliari mentre rimangono in lista di attesa per una casa dell'Istituto Autonomo Case Popolari decine di centinaia di nuclei familiari che vivono in una grave forma di degrado e di disagio –:

quali iniziative anche a valere su risorse statali previste per programmi di edilizia residenziale pubblica intendano assumere i ministeri in oggetto a garanzia di quanti cittadini romani sono in perenne attesa di una casa per trasferirvi il proprio nucleo familiare. (4-24682)

CANGEMI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere – premesso che:

il Consigliere regionale del gruppo consiliare di Rifondazione Comunista della

regione Lombardia Pippo Torri, il 23 novembre 1998 interrogava l'Assessore alla sanità della medesima regione (itr/2681) per conoscere le ragioni che avevano indotto la competente sede Inps a respingere la domanda di pensione di inabilità della signora Giuseppa Iannelli, residente in Turbigo, via Doria 1, nonostante la accertata impossibilità della stessa « a provvedere a se stessa », tanto da « richiedere un costante aiuto per adempiere alle elementari necessità della vita, come alimentarsi, vestirsi, eccetera », ricevendo risposta risibile;

in data 16 dicembre 1998 la signora Iannelli ha presentato ricorso presso il Comitato provinciale Inps di Milano, via Melchiorre Gioia, integrando l'originaria documentazione sanitaria, e allegando:

referto di visita ortopedica dell'Unità operativa di traumatologia e ortopedia dell'ospedale di Legnano, datato 19 ottobre 1998;

referto di visita ortopedica dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, del 17 novembre 1998;

referto di visita ortopedica del medico di base dottor Menaspà Severino, del 23 novembre 1998;

referto di visita cardiologica dell'Ospedale di Niguarda, del 9 dicembre 1998;

referto di visita generale del dottor Miedico Dario, specialista tra l'altro in medicina legale e delle assicurazioni, dell'11 dicembre 1998;

l'11 marzo 1999 la signora Giuseppa Iannelli veniva sottoposta a visita medico-legale presso la sede Inps di Legnano visita che, nonostante si configurasse come un accertamento tenutosi in fase di « appello », veniva svolta dalla medesima dottoressa che aveva effettuato, con notevoli carenze, l'originario ed impugnato accertamento;

all'esito di quest'ultimo accertamento la signora Giuseppa Iannelli chiedeva alla sede Inps di Legnano copia della documentazione sanitaria (« cartella clinica ») predisposta dai sanitari dell'ente, ma invano;

il 12 maggio 1999 all'interessata perveniva comunicazione dalla « Sede di Legnano Ufficio pensioni, via Podgora, 2 », del seguente tenore:

« Le comunico che il Comitato provinciale ha respinto il ricorso da lei presentato il 12 gennaio 1999 contro il mancato accoglimento della domanda indicata in oggetto, per i seguenti motivi: (*sic*) Il presente provvedimento riguarda soltanto l'accertamento dei requisiti medico-legali, e non dei requisiti di assicurazione e di contribuzione. Non sono risultate infermità tali da determinare una sua assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa (articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222) ».

In altri termini, a fronte del grave stato di invalidità della signora Iannelli (che, come già segnalato nella precedente interrogazione, non è « in grado di provvedere a se stessa », tanto da « richiedere un costante aiuto per adempiere alle elementari necessità della vita » come « alimentarsi, vestirsi, eccetera ») e della relativa documentazione sanitaria e medico legale dalla stessa prodotta sia nella domanda originaria che nel successivo ricorso al Comitato provinciale dell'Inps, l'Ente non ha trovato di meglio che:

opporre un netto rifiuto alla richiesta dell'interessata di avere copia della documentazione sanitaria predisposta dall'Ente a seguito delle visite medico-legali alla quale è stata sottoposta;

rispondere burocraticamente ovvero respingere il ricorso in questione con l'affermazione infondata e risibile che « non sono risultate infermità tali da determinare una assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa »;

la signora Iannelli Giuseppa, avverso quest'ultima decisione, ha dato mandato al

proprio legale di fiducia di predisporre la relativa azione giudiziaria nei confronti dell'Inps –:

quali siano le ragioni precise, ovvero medico-legali, per cui è stato respinto il ricorso dal Comitato provinciale Inps;

se sia compatibile con la deontologia professionale, e con la normativa vigente in materia, che un cittadino, come è avvenuto nel caso specifico, venga sottoposto agli accertamenti medico-legali, in fase di « ricorso di appello », dagli stessi sanitari che avevano in precedenza espresso l'originario parere negativo;

quali siano le ragioni che hanno indotto la sede dell'Inps a negare copia della documentazione sanitaria personale alla signora Iannelli, e se in ciò il Ministro non ravvisi una palese violazione dei diritti fondamentali della persona oltre che delle leggi, in materia sanitaria e di accesso ai documenti amministrativi;

quali siano le ragioni, fermi restando i diritti della signora Iannelli, che hanno indotto la sede Inps in questione a non considerare, in subordine, neppure la possibilità della concessione dell'« assegno ordinario di invalidità » ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 giugno 1984, n. 222, che al comma 1 prevede che « si considera invalido, ai fini del conseguimento del diritto ad assegno nell'assicurazione obbligatoria di invalidità (...) l'assicurato la cui capacità di lavoro, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente a causa di infermità o difetto fisico o mentale a meno di un terzo »;

alla luce di quanto precede, quali iniziative intenda assumere il Ministro per tutelare i diritti della signora Iannelli Giuseppa, nonché per evitare che fatti analoghi si abbiano a ripetere. (4-24683)

NAN. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – premesso che:

alla fine del 1998 la società Tushav ha rilevato la società I.a.m. Rinaldo Piaggio;

la trattativa è stata seguita dal ministero dell'industria, il quale si è doverosamente fatto carico di verificare l'attendibilità delle garanzie relative al piano industriale ed al mantenimento dei livelli occupazionali;

ancora recentemente, il Ministro Bersani si è presentato personalmente presso l'industria di Finale Ligure e, nel mentre riceveva da più parti manifestazioni di ringraziamento, ribadiva che il problema era stato risolto ed esaltava il futuro della Piaggio;

invece, ad oggi, non solo le nuove commesse non sono giunte e sembra di capire che non verranno anche per la modificata situazione politica turca, ma si è verificata una pericolosissima frattura all'interno della stessa società che, addirittura, oggi vede il gruppo « turco » in minoranza;

il Governo, nel momento in cui ha emesso un decreto, si è assunto una responsabilità, addirittura, nella fattispecie, scartando una proposta che avanzava una offerta economicamente più consistente;

di fronte ad una situazione di questo genere, nonostante la stampa locale abbia già rilevato la sussistenza di una forte tensione societaria che, addirittura, ha visto le dimissioni di un componente del consiglio di amministrazione che rappresentava proprio la componente « turca », appare incredibile il più totale silenzio della regione Liguria e dell'amministrazione provinciale di Savona;

il Governo ha il dovere di intervenire in relazione anche alla sua funzione di vigilanza;

la credibilità internazionale della Piaggio e la professionalità dei dipendenti deve essere salvaguardata –:

se intenda compiere un doveroso e urgente intervento al fine di tentare di ricomporre la situazione poiché è necessario privilegiare la prevenzione all'attesa di eventi negativi, e il mantenimento dei livelli occupazionali. (4-24684)

CARUANO, LENTO e RIZZA. — *Ai Ministri dell'ambiente, per le politiche agricole e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere – premesso che:

i produttori agricoltori, pagando una sovrattassa sul polietilene, hanno creato un fondo, di sessanta miliardi, destinato alla raccolta della plastica dismessa e attendono da anni di vedere realizzato questo servizio;

la vicenda relativa alla tutela dell'ambiente, la raccolta e il riciclaggio della plastica delle serre si trascina da anni tra ritardi e inadempienze e le responsabilità sono da ricondurre, in realtà, alla inefficienza di enti che non hanno predisposto nemmeno le aree di stoccaggio necessarie;

il consorzio obbligatorio, previsto dall'articolo 48 del decreto legislativo n. 22 del 1997, non è stato messo ancora nelle condizioni di garantire il servizio previsto;

in conseguenza di ciò, numerosi produttori agricoli, in territorio di Gela, vengono ritenuti responsabili del reato di inquinamento e gestione di rifiuti non autorizzati, e hanno ricevuto « verbale di accertamento » da parte delle autorità giudiziarie di Caltanissetta (i produttori avrebbero lasciato in prossimità delle aziende i teloni di polietilene dismessi);

risulta insostenibile vedere che, ancora una volta, si scaricano, di fatto, responsabilità, contraddizioni e inadempienze sugli agricoltori –:

se sia a conoscenza di quanto su esposto;

se non ritenga di verificare l'applicazione e di dare piena attuazione all'articolo 48 del decreto n. 22 del 1997 in materia di raccolta, recupero e riciclaggio dei beni di polietilene;

se non ritenga infine di superare, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle politiche agricole, gli ostacoli che impediscono la piena attuazione dell'articolo 48 richiamato sopra. (4-24685)

BACCINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che:

l'azienda ospedaliera San Filippo Neri ha esperito, a suo tempo, gara d'appalto per la costruzione di una struttura di completamento degli edifici relativi alle attività nosocomiali;

suddetti lavori, in corso da oltre quattro anni, sembrano essere in forte ritardo e, comunque, lontani dalla conclusione e, al momento risultano sospesi;

il costo dei lavori eseguiti è a tutt'oggi elevato, avendo ormai superato i 50 miliardi di lire;

occorrerebbe verificare se siano state integralmente seguite, per quanto riguarda l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori per l'ampliamento della struttura ospedaliera, le norme relative ai pubblici appalti ed in particolare se vi sia stato, per quanto attiene l'aggiudicazione, adeguato confronto di offerte che abbiano consentito l'ottenimento dei prezzi congrui e secondo il criterio della massima economicità per l'amministrazione pubblica;

occorrerebbe altresì verificare quali siano stati i motivi che hanno portato all'interruzione dei lavori in appalto di cui sopra e, in particolare, se si stiano rispettando i termini di esecuzione dell'opera e se le interruzioni sopravvenute siano realmente giustificabili;

nella suddetta azienda ospedaliera la spesa registrata nel 1998 per le forniture dei presidi ospedalieri medico-chirurgici appare di notevole entità, oltrepassando i 40 miliardi di lire;

tali acquisti vengono effettuati, per la gran parte, attraverso il ricorso a procedure che dovrebbero essere espletate solo in circostanze eccezionali quali la trattativa privata;

nel bilancio aziendale 1998 figurano spese ad avviso dell'interrogante non giustificabili secondo i canoni di una corretta ed oculata amministrazione, quali ad esempio oltre 150 milioni per cause perse

nei confronti del personale dipendente, originate da atti illegittimi posti in essere nei loro confronti;

dovrebbe essere verificata dagli organi competenti, al fine della tutela della pubblica amministrazione, la legittimità degli atti posti in essere per le spese sopra menzionate –:

quali iniziative di competenza intenda adottare presso la regione Lazio o, in caso di inerzia, in sua sostituzione, affinché sia verificato se la gestione della azienda, amministrata dal dottor Antonio Palumbo, avvenga secondo quei criteri di reale managerialità, incisiva economicità e adeguata correttezza amministrativa indispensabili nella erogazione dei servizi pubblici, in particolare nel settore sanitario. (4-24686)

Apposizione di una firma ad una interpellanza urgente.

L'interpellanza urgente Paissan n. 2-01852, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 23 giugno 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gardiol.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-03189 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 dicembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Simeone.

L'interrogazione a risposta immediata Manzione n. 3-03979, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Acierno.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Grimaldi e Pistone n. 2-01854 del 23 giugno 1999.